

CdT 22.05.2018/p.15 a firma LU.P.

### **Gordola Occhi puntati su quella montagna**

*Dopo la frana un radar scansionerà tutto il versante.*

*Se i dati saranno positivi subito al via i lavori.*

Oggi si scansionerà tutto il versante roccioso per capire se ci siano ancora movimenti in atto.

E se i rilevamenti dovessero fornire i risultati sperati, si potrà poi procedere con lo sgombero del materiale, facendo rientrare la situazione nella normalità, per la gioia, oltre che di tecnici e autorità, anche e soprattutto della parte di popolazione toccata dal problema.

Erano circa le 4.40 di domenica mattina quando dalla parete rocciosa sul riale Carcale a Gordola, tra via Cecchino e via Montecucco, si sono staccati circa 2.500 metri cubi di materiale.

Prima alcuni piccoli crolli, poi, raccontano i vicini, il boato e le rocce che si sono posate nel riale. Questo, va detto, in tutta sicurezza. «Di solito si spera che la frana non avvenga», commenta il capodicastero Lorenzo Manfredi. «Per noi, invece, è una buona notizia, perché il materiale è sceso come speravamo. Questo significa che da domani (ndr. oggi per i lettori) potremo iniziare i lavori di sistemazione. Prima, ovviamente, dovremo però verificare che il versante sia effettivamente fermo». Questa mattina, dunque, si procederà con una scansione radar del dissesto, che in tempo reale fornirà dati su qualsiasi movimento della montagna.

Verranno inoltre riposizionati dei punti di monitoraggio con un sistema di allarme automatico

per tenere sotto controllo la zona. «Se tutto andrà come speriamo, potremo iniziare subito

con lo sgombero del materiale franato e, forse già stasera o comunque al più presto,

aprire via Cecchino», aggiunge ancora Manfredi. Un'apertura, sebbene con ogni probabilità

a fasce orarie, che permetterebbe agli abitanti di tornare a una sorta di normalità

dopo molti giorni durante i quali non hanno potuto accedere alle abitazioni con i propri veicoli.

Risolve la situazione d'urgenza, che in queste settimane ha visto lavorare all'unisono

specialisti (tra i quali il geologo incaricato dal Comune, Franco Della Torre dello

Studio Ammann di Losone) e autorità politiche, verrà poi effettuata una perizia,

cercando di capire se il cantiere attivo in zona possa aver influito sul dissesto.

Un cantiere, come ci ricorda Manfredi, che comunque non è lì per caso. Si sta infatti

allestendo una griglia di contenimento, a tutto vantaggio della sicurezza degli abitanti

delle Gaggiole, perché il riale Carcale è notoriamente fragile: di recente una frana

si era infatti registrata nel bosco, vicino alla zona delle sorgenti.

LaRegione, 22.05.2018/p.9 a firma Davide Martinoni

### **Un boato allontana le ansie**

*Nella Valle del Carcale franano altri 2'500 metri cubi di roccia. Potrebbero essere gli ultimi.*

*La montagna ha 'perso' finora oltre 5'000 metri cubi di materiale. Prevista oggi nella zona montana di Gordola una scansione radar per verificare ulteriori movimenti. Il geologo: 'Nessuno è mai stato realmente in pericolo, ma tutto l'evento è stato gestito con grande attenzione'.*

Altri 2'500 metri cubi di materiale sono franati domenica all'alba nell'alveo del riale Carcale, in territorio di Gordola, dove da qualche settimana un fronte instabile stava tenendo all'erta

l'autorità comunale con il suo team di specialisti. Lo ha comunicato il capodicastero

Ambiente Lorenzo Manfredi notando che l'evento "non ha creato nessun danno né conseguenze

per il deflusso del riale Carcale" e che l'evento stesso "va interpretato in maniera positiva:

gran parte del materiale che era in movimento è sceso e non dovrebbero più esserci

ulteriori stacchi". Comunque, nella giornata di oggi è prevista una scansione radar

della zona "per verificare se vi sono ulteriori movimenti in atto". A Franco Della Torre,

geologo dello Studio Ammann di Losone, incaricato dal Comune di osservare l'evolversi

della situazione e di gestirla, la 'Regione' ha chiesto un aggiornamento della situazione.

«Domenica mattina c'è dunque stato questo ulteriore crollo di materiale che era da tutti

atteso. Parliamo di circa 2'500 metri cubi di materiale che ora sono lì depositati ai piedi

della scarpata, nell'alveo del riale. Ora per circa 24 ore lasceremo che la situazione

si stabilizzi». Intanto, prosegue Della Torre, «i punti di misurazione che ci sono attorno

alla zona del dissesto – sul lato destro, a monte sulla baracca pericolante e sul lato sinistro – sono assolutamente fermi. Dunque la zona del dissesto sembra circoscritta e pare non vi sia più alcun movimento del versante».

Nuovi punti di misurazione

Comunque, come rilevato anche da Manfredi, nei prossimi giorni bisognerà reinstallare dei punti di misurazione sulla placconata rocciosa rimasta libera dalla frana e ripristinare la rete di misurazione geodetica in continuo (quella con il teodolite automatico), in modo da poter riaprire – almeno in alcune fasce orarie – la strada sottostante (via Cecchino) e parzialmente anche quella soprastante (il tornante di via Montecucco). Il geologo rileva infine che «vanno sottolineati due aspetti: il primo riguarda la gestione dell'evento nel suo insieme, che è stata molto attenta da parte del Comune e della squadra istituita per l'occasione; il secondo è che nessuna persona si è mai trovata realmente in pericolo». Manfredi ha aggiunto infine che “con l'ultimo crollo il pericolo non è terminato, quindi popolazione e curiosi sono sempre invitati a rispettare la segnaletica e i divieti di accesso”.

Ticinonline, 22.05.2018 a firma Pa.St.

### **Dopo la frana, gli abitanti possono tornare a casa**

*Bisogna invece attendere ancora qualche giorno per i lavori di sgombero.*

*Il capodicastero: «Valutazioni in corso»*

GORDOLA - A monte della frana di Gordola non si rileva più nessun movimento, ma per dare il via ai lavori di sgombero bisognerà attendere ancora qualche giorno. «Fintanto che il materiale della frana tiene in posizione il piede della roccia, la parete non si muove» ci spiega Lorenzo Manfredi, capo Dicastero ambiente. «Il timore dei tecnici è però che la rimozione del materiale possa causare nuovi scoscendimenti». La questione è dunque al vaglio degli esperti, per comprendere come effettuare lo sgombero.

Riapertura delle strade - Nel frattempo ci sono comunque buone notizie per le persone residenti nell'area. A partire da stasera è infatti prevista la riapertura, a fasce orarie, di via Cecchino: sarà percorribile dalle 17.30 alle 8.30 e dalle 11.45 alle 13.30. Entro sera sarà riaperta anche via Montecucco, ma soltanto per i veicoli leggeri.

Tremila metri cubi di materiale - La frana - lo ricordiamo - è scesa nelle prime ore di domenica, senza causare danni. Dalla parete si sono staccati tra i duemila e i tremila metri cubi di materiale.